

POLEMICA Marino interviene sulle pattuglie straordinarie della municipale e l'opposizione attacca

«La task force? Tornerà quando necessario» Leoni: «Allora per il Comune è già tutto a posto»

E mentre il sindaco ristabiliva il diritto d'assemblea del Sulpm, l'assessore Marino frenava sull'arrivo di Romandini come vice Chiari, «abbiamo contattato anche altri», e interveniva nuovamente sulla task force della municipale che ha appena terminato la terza settimana di attività. «Si tratta di un'operazione straordinaria: ha detto Marino - ma tornerà in azione tutte le volte che sarà necessario. Esiste anche un problema di costi, se si consi-



derano i tagli del governo ai Comuni».

Dichiarazioni che non sono piaciute ad Andrea Leoni (Pdl) e Mauro Manfredini (Lega Nord). «Cosa intende l'assessore per necessità? - si chiede Manfredini - Non ritiene che Modena abbia l'impellente bisogno di strategie costanti, mirate e continuate nel tempo sul fronte sicurezza?».

«Nel bel mezzo dell'allarme criminalità che ancora attanaglia la zona tempio, via Attiraglio, parco XII aprile, Pighi e Marino non hanno niente di meglio da fare che stoppare la task force di polizia municipale? - incalza Leoni - Allora avevamo ragione noi quando dicevamo che la task force a tempo puzzava di propaganda. Lo stop ai controlli è schiaffo ai cit-

tadini che chiedono sicurezza, un altro regalo a spacciatori e criminali e clandestini che possono scorrazzare indisturbati all'R-nord, contando anche sulla merenda gentilmente offerta quotidianamente dal furgone del Sert. Se hanno fermato la task force vuol dire che per l'amministrazione è tutto a posto. Quindi per Pighi non c'è più bisogno di controlli. Lo vada a raccontare ai residenti di viale Gramsci, di via Attiraglio, di via Piave o di Piazza Dante».

IL CASO La giunta cambia idea: il sindacato dei vigili potrà riunirsi in assemblea e usare la bacheca

Sulpm, Pighi ribalta il «no» dei dirigenti

«Era un paradosso, abbiamo trovato una soluzione politica»

di Giuseppe Leonelli

Paradosso, situazione anomala, caso eclatante. Questi i termini con i quali il sindaco Pighi ieri ha cercato di spiegare la genesi del violento scontro tra l'amministrazione e il primo sindacato della polizia municipale. Un braccio di ferro innescato dalla scelta del Comune di vietare al Sulpm le assemblee sindacali e che ieri si è chiuso di fatto con una netta retromarcia della giunta. Il Sulpm, in virtù del «paradosso» che lo vede non maggiormente rappresentativo a livello nazionale, ma allo stesso tempo fortemente rappresentativo a livello locale «potrà continuare a godere del diritto alle assemblee retribuite e all'uso della bacheca». Insomma abbiamo scherzato, tanto rumore per nulla o forse, semplicemente, i vigili hanno puntato i piedi e l'amministrazione si è accorta di non avere i mezzi per reggere il muro contro muro e ha dovuto sconfessare le proprie dirigenti. Il Sulpm quindi canta vittoria, a dispetto degli altri sindacati, a partire dalla Cgil, che avevano appoggiato la prima decisione del Comune.

Sindaco Pighi era proprio necessario arrivare a questo livello di scontro?

«Assolutamente no. La Corte di Cassazione ha sempre sostenuto che un sindacato giuridicamente non maggiormente rappresentativo, non gode di alcune prerogative tra cui il convocare un'assemblea. Il paradosso è dato dal fatto che a Modena questo sindacato ha un numero di iscritti pari all'80% degli agenti. Una situazione anomala che deve essere risolta a livello politico. Il problema è che il Sulpm ha posto la que-



stione in termini legali presentandoci il 12 settembre una diffida formale. Di fronte a quell'atto non ho potuto far altro che inviare la lettera all'avvocatura civile. Avrebbero dovuto chiedere subito un incontro, evitando di cercare il conflitto».

Ma quella diffida è nata da una presa di posizione delle vostre dirigenti, forse era loro compito parlarne con la giunta.

«Le dirigenti non hanno fatto altro che applicare una norma. È stato il Sulpm a chiedere imme-

diatamente un'assemblea per vedere cosa sarebbe successo».

diatamente un'assemblea per vedere cosa sarebbe successo».

Il Sulpm afferma che quella norma poteva essere applicata due anni fa, perché farlo solo ora?

«La perdita delle prerogative in base a quanto stabilito il 26/9/2008 dal contratto collettivo nazionale avveniva il 31/7/2009. Il fatto è quindi recente».

Perché gli altri Comuni italiani si sono comportati diversamente?

«Ci risulta che anche altri Comuni stanno andando verso quella direzione, mentre altri hanno dato interpretazioni diverse».

Ora però l'assemblea richiesta per venerdì viene concessa. Perché?

«Viene concessa in applicazione di un diritto sostanziale del lavoratore, considerando il paradosso a cui facevo riferimento e in attesa del parere di un soggetto terzo, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della pubblica amministrazione. Ripeto il nostro obiettivo è quello di risolvere il problema, ma la questione non va posta in termini legali».

Si perché, come ha commentato ieri l'assessore al personale Marcella Nordi, quell'atto «doveva essere fatto». Certo, ma poi al di là di tutto, con la decisione di riconcedere l'assemblea, il sindaco ha vanificato il niet delle sue dirigenti.

La «strada sbagliata» dell'assessore Nordi diventa «legittima»



Marcella Nordi

A sentire la giunta tutto è nato per colpa del Sulpm che, presentando una diffida formale al sindaco, ha cercato il conflitto e non ha voluto cercare una soluzione politica. Il concetto è questo, ma ieri mattina è stato espresso con differenti «sfumature diplomatiche» dal primo cittadino e dai suoi due assessori Nordi e Marino. Si è passati infatti dalla posizione drastica di Marcella Nordi a quella più benevola di Giorgio Pighi a quella quasi pro vigili di Antonino Marino.

Al centro la parola «strada». «La diffida ha odore di provocazione - ha detto la Nordi - ed è stata una strada sbagliata». «Una strada comunque legittima - l'ha corretta Marino, con Pighi che poco prima aveva optato per un più neutro «non è stata la strada migliore».

Anche gli aggettivi hanno un peso.

(g. l.)

Fancinelli: «Soddisfatti, si ristabilisce un clima sereno»

Deve incassare i rimbrotti del sindaco per quella lettera di diffida, ma in realtà ha vinto su tutti i fronti: sulle tre dirigenti (Severini, Leonardi e Bernardini) che avevano risposto picche alle sue richieste e sugli altri sindacati che avrebbero voluto «venissero rispettate le regole». E infatti ieri il segretario del Sulpm Elisa Fancinelli non ha nascosto la sua soddisfazione: «Il Sulpm è soddisfatto della decisione assunta dal



sindaco che consente a tutti i lavoratori della vigilanza di potersi continuare a confrontare e a manifestare le proprie idee liberamente. Tutti gli iscritti hanno apprezzato l'impegno profuso dal sindaco e dall'assessore Marino per ristabilire un clima sereno e costruttivo soprattutto in un momento tanto delicato come questo, contraddistinto dall'arrivo del nuovo dirigente del Corpo Franco Chiari».





La soluzione ideale per ogni soggiorno:
praticità, qualità, ospitalità
appartamenti completamente arredati e dotati di ogni confort!







Via del Passatore 89
41011 Campogalliano (MO)
Tel 059 851944
Fax 059 514014
www.complessogreenpark.it